



Gustavo Zagrebelsky

in cattedra

DI FABIO SOTTOCORNOLA

Querelle internazionale sul Costituto di Siena

Fino a qualche mese fa era una questione tutta interna alla città di Siena. Adesso la querelle è internazionale. Riguarda la scelta dell'amministrazione comunale (centrosinistra) di festeggiare nel 2009 i 700 anni del Costituto volgarizzato, la traduzione in lingua volgare delle norme che regolavano la vita pubblica della città nel Medioevo. Una sorta di costituzione ante litteram, che l'assessore alla cultura **Marcello Flores d'Arcais**, docente di storia nell'ateneo cittadino, vuole onorare. Per questo ha proposto al ministero dei Beni culturali la creazione di un comitato nazionale che sarà guidato da **Gustavo Zagrebelsky**, presidente emerito della Corte costituzionale. Però tra i possibili membri Flores non ha inserito **Mario Ascheri**, docente di storia del diritto a Roma Tre, da decenni studioso del Costituto. Ma anche consigliere comunale a Siena in una lista civica contrapposta allo schieramento di Flores. L'ostracismo verso Ascheri non è piaciuto a **Pierre Toubert**, professore emerito della Sorbona di Parigi e Accademico di Francia, che il 21 settembre ha scritto al ministro **Francesco Rutelli**: «L'eventuale esclusione per motivi politici sarebbe evidentemente inammissibile». Una settimana dopo, ha preso carta e penna anche **Peter Denley**, docente di storia medievale alla Queen Mary di Londra. A Rutelli ha scritto che «un comitato su questo argomento senza Ascheri sembra, se mi permette un'espressione inglese, Amleto senza il principe. Le segnalo la mia preoccupazione, visto dall'estero, per l'immagine che questa decisione dà al mondo accademico internazionale».